

2020/2021

RELAZIONE SULL'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE

L'elaborazione delle tariffe è stata condotta sulla base delle previsioni dettate dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158/99, secondo cui i costi fissi e variabili devono essere suddivisi tra le utenze domestiche e non domestiche secondo "criteri razionali" riclassificate in base alle categorie previste dal D.P.R. n. 158/99.

Nel calcolo si è tenuto conto delle significative modifiche del Decreto Legislativo 116/2020 apportate al Dlgs 152/2006 (Testo unico ambientale, Tua), alcune delle quali sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. In particolare, l'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), qualifica "rifiuti urbani" i «rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies».

L'articolo 184 del Tua, come modificato dal Decreto Legislativo 116/2020, dispone al comma 2 che sono rifiuti urbani quelli di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter); mentre al comma 3, lettera c) sono qualificati rifiuti speciali «i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2»

Alla luce di questa modifica, nell'elaborazione delle tariffe sono state espunte dal calcolo le superficie appartenenti alla categoria Tari "Attività industriali con capannoni di produzione" sia in termini di superficie suscettibili di produrre rifiuti assimilabili agli urbani, sia in termini di superficie tassabile.

In ordine alla quantità di rifiuto prodotto dalle utenze del Comune di Trapani nell'anno 2020, si è registrato un trend in diminuzione della produzione che ammonta a 29.396,36 ton, inferiore rispetto a quella rilevata nel 2018 e nel 2019, determinato in larga parte dalle chiusure delle attività economiche a causa delle restrizioni legate all'emergenza Covid-19. Al fine di armonizzare la ripartizione della produzione dei rifiuti tra le Utenze NON Domestiche e Utenze Domestiche, per le quali ultime è ragionevolmente corretto ritenere l'invarianza della quantità di rifiuto prodotto nel periodo di pandemia, è stata condotta una rivalutazione dei coefficienti Kd sui quali si basa il criterio della determinazione del quantitativo di rifiuti prodotti dalle Utenze Non Domestiche e, per differenza, quello delle Utenze Domestiche.

Seguendo il criterio sopra descritto, è stato possibile determinare la ripartizione dei costi che risulta essere: 69,38% utenze domestiche; 30,62% utenze non domestiche; a valle dell'individuazione delle percentuali dei costi attribuibili alle utenze domestiche e alle non domestiche, è stata determinata la ripartizione della parte fissa e della parte variabile per ognuna delle due macro-categorie come indicato nelle successive tabelle.

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	20394126	Kg rifiuti utenze non domestiche	9002234	Kg totali	29396360
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 10.185.570,64	% costi fissi utenze domestiche	69,376%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	4.722.634,84 €	
		% costi variabili utenze domestiche	69,376%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	5.462.935,80 €	
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 4.496.043,89	% costi fissi utenze non domestiche	30,624%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	1.673.814,45 €	
		% costi variabili utenze non domestiche	30,624%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	2.822.229,44 €	

UTENZE DOMESTICHE QUOTA FISSA		La quota fissa (Tfd(n,s)) attribuibile ad ogni singola utenza viene determinata dal prodotto della quota unitaria (Qdf) corretta da un coefficiente di adattamento (ka) per la superficie dell'utenza (S) $Tfd(n,S) = QdF \times S \times Ka(n)$ Tfd(n,S): quota fissa per u.d. con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S
La quota fissa da attribuire alla singola utenza domestica viene determinata secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/99, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali	Coeff. Ka coefficienti di adattamento per superficie e numero di componenti il nucleo familiare	n: numero componenti il nucleo familiare S: superficie dell'immobile Qdf: quota unitaria (C/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi dell'u.d. e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle u.d., moltiplicato per il coefficiente Ka $Qdf = Ctdf / \Sigma Stot(n) \times Ka(n)$
UTENZE DOMESTICHE QUOTA VARIABILE	Coeff. Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti il nucleo familiare	La quota variabile (Tvd(n)) attribuibile ad ogni singola utenza viene determinata dal prodotto della quota unitaria (Qdv) corretta da un coefficiente di adattamento (kb) per il costo unitario (Cu), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche. $Tfd(n) = QdV \times Kb(n) \times Cu$ TVd(n): quota variabile per u.d. con n componenti il nucleo familiare
La parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza. Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti, possono applicare un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale pro-capite, desumibile da tabelle che saranno predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla sezione nazionale del catasto dei rifiuti. La quota variabile della tariffa relativa alla singola utenza viene determinata applicando un coefficiente di adattamento		n: numero componenti il nucleo familiare Cu: $Cu = Cvd / Qtd$ Qdv: quota unitaria determinata dal rapporto tra quantità totale di rifiuti prodotta dalle u.d. e il numero totale delle u.d., moltiplicato per il coefficiente Kb $QdV = Qtd / \Sigma N(n) \times Kb(n)$ Qtd: quantità totale dei rifiuti prodotti dalle u.d. N(n): numero totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare es. $QdV = Qd / (N1 \times Kb1 + N2 \times Kb2 + N3 \times Kb3 + N4 \times Kb4 + N5 \times Kb5 + N6 \times Kb6)$

Mentre per la parte fissa della tariffa delle utenze domestiche devono essere utilizzati obbligatoriamente i coefficienti Ka individuati dal D.P.R. n. 158/99 in misura fissa in ragione della popolazione (fino a 5.000 abitanti e superiore a 5.000 abitanti) e alla collocazione dell'Ente (Nord, Centro, Sud), per la parte variabile della tariffa il parametro Kb deve essere determinato dall'Ente all'interno di un range di valori minimi e massimi. Si propongono quindi i coefficienti Kb già utilizzati per le tariffe del 2020 e sotto riportati:

Coeff. per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze domestiche			
Tariffe Domestiche	componenti nucleo	Ka (Coeff. adattamento per superficie)	Kb (Coeff. proporzionale di produttività)
	1	0,81	0,94
	2	0,94	1,74
	3	1,02	2,225
	4	1,09	2,88
	5	1,1	3,495
	6	1,06	3,995

UTENZE NON DOMESTICHE QUOTA FISSA	KC coefficiente potenziale produzione	<p>La parte fissa della tariffa è attribuita alla singola utenza sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato dal Comune nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.3 dell'allegato 1 al DPR 158/99 viene determinata dal prodotto della quota unitaria (Qdf) corretta da un coefficiente di adattamento (ka) per la superficie dell'utenza (S)</p> $TFnd(nd,S) = QndF \times S \times Kc(nd)$ <p>TFnd(n,S): quota fissa per u.n.d. Per tipologia di attività produttiva e una superficie pari a S nd: tipologia di attività S: superficie dell'immobile Qndf: quota unitaria (C/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi dell'u.n.d. e la superficie totale degli immobili occupati dalle u.n.d., moltiplicato per il coefficiente Kc</p> $Kc \text{ Qndf} = C_{tndf} / \Sigma Stot(nd) \times Kc(nd)$
UTENZE NON DOMESTICHE QUOTA VARIABILE	Kd: coefficiente di produzione Kg/mq anno	<p>Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1.</p> $TV_{nd}(nd,S) = C_u \times S \times Kd(nd)$ <p>TV nd (nd, S) : quota variabile per u.n.d. Per tipologia di attività</p>
		nd: tipologia di attività $C_u: C_{tndv} / Q_{nd}$

Per le utenze non domestiche la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile) entrambi determinati in range compresi tra un minimo e un massimo.

L'Amministrazione, seguendo le linee guida ministeriali, propone il Kc (per la parte fissa) e il Kd (per la parte variabile) i valori di seguito riportati in tabella.

Le argomentazioni esposte portano alla determinazione delle seguenti tariffe:

UTENZE DOMESTICHE

Tariffe Domestiche	fissa €/mq	variabile €
Componenti 1	1,2873	99,35
Componenti 2	1,4939	183,91
Componenti 3	1,6211	235,17
Componenti 4	1,7323	304,40
Componenti 5	1,7482	369,40
Componenti 6 e superiori	1,6846	422,25

UTENZE NON DOMESTICHE

Tariffe non Domestiche	fissa €/mq	variabile €/mq
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,9050	1,5198
2 - Cinematografi e teatri	0,6636	1,1019
3 - Autorimesse emagazzini senza alcuna vendita diretta	0,7240	1,2159
4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,2669	2,1012
5 - Stabilimenti balneari	0,7451	1,2461
6 - Esposizioni, autosaloni	0,7231	1,2162
7 - Alberghi con ristorante	2,0311	3,3892
8 - Alberghi senza ristorante	1,7094	2,8497
9 - Case di cura e riposo	1,8099	3,0017
10 - Ospedali	2,7038	4,4996
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,8099	3,0017
12 - Banche ed istituti di credito	1,4952	2,4775
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,7094	2,8497
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,0311	3,3740
15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,1561	1,9118
16 - Banche di mercato beni durevoli	2,3931	3,9705
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, bariere, estetista	2,3931	3,9705
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,5485	2,5837
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,8300	3,0472
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,0000	0,0000
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,1431	1,9134
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	13,0635	21,7283
23 - Mense, birrerie, amburgherie	8,0927	13,4455
24 - Bar, caffè, pasticceria	9,4920	15,7746
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,1990	6,9836
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	4,0321	6,7100

Coeff. per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze non domestiche		
Tariffe non Domestiche	Kc (Coeff. potenzial e di produzione)	Kd (Coeff. di produzione kg/m anno)
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,450	4,000
2 - Cinematografi e teatri	0,330	2,900
3 - Autorimesse emagazzini senza alcuna vendita diretta	0,360	3,200
4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,630	5,530
5 - Stabilimenti balneari	0,371	3,280
6 - Esposizioni, autosaloni	0,360	3,201
7 - Alberghi con ristorante	1,010	8,920
8 - Alberghi senza ristorante	0,850	7,500
9 - Case di cura e riposo	0,900	7,900
10 - Ospedali	1,345	11,843
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,900	7,900
12 - Banche ed istituti di credito	0,744	6,521
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,850	7,500
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,010	8,880
15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,575	5,032
16 - Banche di mercato beni durevoli	1,190	10,450
17 - Attivita' artigianali tipo botteghe: parrucchiere, bariere, estetista	1,190	10,450
18 - Attivita' artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,770	6,800
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,910	8,020
21 - Attivita' artigianali di produzione beni specifici	0,568	5,036
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,496	57,187
23 - Mense, birrerie, amburgherie	4,024	35,387
24 - Bar, caffe', pasticceria	4,720	41,517
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,088	18,380
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2,005	17,660
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,830	68,915
28 - Ipermercati di generi misti	2,190	19,255
29 - Banche di mercato genere alimentari	4,328	38,110
30 - Discoteche, night club	1,226	10,800

27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	15,7462	26,1846
28 - Ipermercati di generi misti	4,4041	7,3160
29 - Banchi di mercato genere alimentari	8,7037	14,4801
30 - Discoteche, night club	2,4655	4,1035

La determinazione delle tariffe come sopra indicate, tiene in conto delle ulteriori voci di costo rivenienti dalle riduzioni tariffarie concesse ai sensi del vigente regolamento della Tari come di seguito riportato.

Costi tariffari	Componente fissa	Componente variabile
Costi – Riduzioni	246.107,40 €	294.701,78 €
Costi - Agevolazione (differenziata + compostiera)	24.737,87 €	525.591,64 €